

## IMPROVVISARE IDEE

### PERCHÉ

Per imparare a osservare e a immaginare, per non dare niente per scontato, per vedere le cose da nuovi punti di vista.

### PER CHI

Per i bambini delle classi quarte e quinte.

### QUANDO

In qualsiasi momento si vogliono potenziare le capacità di osservazione e di immaginazione.

### DOVE

In uno spazio ampio.



### PASSO DOPO PASSO

Disponete i bambini a semicerchio. Invitate un bambino a uscire dal semicerchio, e a mettersi rivolto verso gli altri. Chiedetegli di assumere una posizione a suo piacere, comoda. I compagni lo osserveranno per qualche istante: faranno attenzione a come ha messo le braccia, la testa, le gambe (magari è in piedi con le mani verso l'alto o sdraiato a gambe divaricate). Invitate i bambini a immaginare che oggetto possa rappresentare e a interagire con tale oggetto. “Per me è un cavatappi”, dice un bambino, vedendo il compagno eretto con le braccia larghe. Gli risponderete: “Va bene! Avvicinati a lui, rappresenta una bottiglia con il tuo corpo e fatti stappare!”.

Stimolate ogni bambino a trovare le proprie letture e interpretazioni, rinnovando l'invito a osservare, a far scaturire l'immaginazione dall'osservazione. Da ogni lettura nascerà una nuova storia. Poco a poco favorite le scelte autonome: di fronte a un attaccapanni, per esempio, ogni bambino sarà libero di fare il cappotto appeso o il papà che rientra a casa, si toglie la giacca e la appende.

In questo gioco può esserci un momento iniziale solo verbale in cui i bambini esprimono tutte le letture possibili della posizione corporea del compagno. L'importante è che non si resti alla fase verbale, ma che si arrivi a giocare con l'oggetto, cercando un'interazione con esso mettendo in gioco il corpo.

## LA NOSTRA BOCCA, UN TEATRO DI FORME

### PERCHÉ

Il neonato dialoga con la mamma attraverso la mimica del volto e i suoni vocali. Quando cresciamo, che ne è di quel dialogo? Due o più persone che parlano fra loro solitamente si guardano negli occhi. Osservare la bocca è invece meno comune, anzi può essere fonte di imbarazzo. Tuttavia può essere un'esperienza per riconoscere movimenti sui quali non ci soffermiamo mai, un teatro di forme cangianti.

### PER CHI

Particolarmente adatto alle classi prime e seconde.

### QUANDO

In qualsiasi momento sia utile lavorare sulla percezione del proprio corpo, delle proprie modalità espressive e di quelle dei compagni.

### DOVE

In aula.

### PASSO DOPO PASSO

- Chiedete ai bambini di osservare la propria bocca: alcuni vi risponderanno che serve loro uno specchio. Ma lo specchio non c'è, occorrerà concentrarsi sulla bocca, immaginandola com'è, magari mentre si muove per pronunciare una vocale, una consonante o qualsiasi altro suono. Chiedete ai bambini di raffigurarla immobile o durante un'emissione sonora. Che percezione hanno i bambini della propria bocca? Come la disegnano? Ricca o povera di particolari? Di quali dimensioni? Quali colori utilizzano? Alla fine si potrà allestire una parete con tutti i disegni in mostra. Si produrrà un effetto meraviglioso.



- Potete anche costruire delle maschere prive dei fori per gli occhi, ma con un ampio ritaglio per la bocca. A coppie, con un bambino mascherato e uno no, il secondo dovrà focalizzare i movimenti della bocca del primo mentre recita una filastrocca o altro. La bocca ha un vasto corredo di movimenti di cui la maschera speciale favorirà la "cattura" con lo sguardo.